ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali - Anno L. 135 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35 - Con edizione del lunedì Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60 - Con edizione del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: piazza del Duomo. Telef. 1.15. Spedizione in abb. postale

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO. Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, rendiconti, sentenze, Lire 4 - Necrologie Lire 5 - compartecipazione al lutto Lire 16 - Cronache, nozze, ringraziamenti, ecc. Lire 5 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 9-59 - MILANO, via Verdi 10 - Telefono 70-333

Udine, piazza del Duomo n. 1A XIV — N. 59

Domenica 11 marzo 1945 XXIII

Altre azioni offensive tedesche ad est del Balaton ed oltre la Drava

Rigida resistenza a Stettino in Prussia e in Curlandia

Alterne vicende dell'aspra lotta sul fronte occidentale - Vittoriosa attività germanica a sud-ovest di Imola

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Carri armati e granatieri appoggiati da apparecchi da battaglia sono penetrati ad est del lago Balaton in parecchi settori ulteriormente nella zona di posizione nemica, hanno respinto rilevanti contrattacchi ed hanno inferto ai sovietici elevate perdite. Contemporaneamente nostre formazioni si sono inoltrate oltre la Drava verso nord.

Nella Slovacchia centrale le alture ai due lati di Chemnitz e ad est di Altsohl sono state mantenute contro numerosi attacchi dei bolscevichi.

Tra Oppeln e Striegau l'attività di ricognizione nemica si è ravvivata.

A nord-ovest di Striegau un nostro gruppo da combattimento è penetrato di sorpresa nelle posizioni sovietiche impossessandosi di un terreno in altura dominante.

Presso Forst e Guben le nostre posizioni sono state spostate più in avanti ad onta della tenace resistenza nemica. Contro la ristretta testa di ponte di Küstrin i sovietici appoggiati da carri armati e da rilevanti forze di velivoli hanno sferrato degli attacchi che si sono infranti in dura lotta con perdite.

Il fronte difensivo intorno a Stettino ha tenuto testa al perdurante attacco di rilevanti forze di fanteria e di carri armati dei bolscevichi particolarmente da sud e da sud-est in duri ma vittoriosi combattimenti.

Dopo la distruzione di trentatrè carri armati nemici sono stati distrutti dall'Armata qui impiegata dall'inizio della battaglia difensiva 489 carri armati sovietici, dei quali soltanto negli ultimi tre giorni trentanove dalla prima Divisione di Marina.

Anche nella zona di Kolberg numerosi attacchi nemici sono rimasti privi di successo.

Nella Prussia occidentale le nostre truppe che combattono duramente hanno sventato su posizioni rafforzate il tentato sfondamento dei sovietici con rilevante impiego di materiale in direzione di Dirschau e di Danzica. Senza un decisivo guadagno di terreno il nemico ha subito in decisi contrattacchi perdite particolarmente elevate. Duecentosessanta carri armati nemici sono stati distrutti o catturati negli ultimi otto giorni.

Nella Prussia Orientale perdura la stasi delle operazioni imposte dal nostro successo difensivo.

Nel corso della grande battaglia della Prussia Orientale formazioni dell'Esercito, al comando del generale di fanteria Müller, hanno tenuto testa da oltre sette settimane in dura lotta difensiva piena di privazioni agli attacchi di otto Armate sovietiche ed hanno sventato con esemplari fatti d'arme l'agognato sfondamento verso la costa dell'Haff. Esse sono state appoggiate efficacemente da forze dell'Arma aerea al comando del maggiore generale Uebe e della 18. Divisione della contraerea impiegata nei combattimenti terrestri al comando del maggiore generale Sachs.

Il nemico ha perduto in questi combattimenti oltre duecentosettantacinque mila uomini in perdite sanguinose, 1751 carri armati, 2121 cannoni di ogni calibro e 258 lanciagranate.

Numerose formazioni della Curlandia hanno contenuto a dest di Frauenburg la 22 Armata sovietica attaccante con indiminuita violenza nel campo principale da combattimento.

Mezzi di scorta di un convoglio tedesco hanno fatto precipitare davanti alla costa della Norvegia occidentale cinque apparecchi nemici.

Sul Basso Reno le nostre truppe hanno sventato anche ieri in una lotta piena di sacrificio il tentativo del nemico di dividere la testa di ponte di Vesen; hanno distrutto numerosi carri armati nemici ed hanno fatto, mediante nostri contrattacchi, oltre cento prigionieri.

Resti del presidio di Bonn, dopo valorosa resistenza, sono soggiaciuti alla preponderanza nemica.

Sul Basso Reno durante la difesa da apparecchi a volo radente nemici e formazioni di bombardieri sono stati fatti precipitare in accaniti combattimenti aerei tredici apparecchi americani.

Sul lago di Laache sull'Eifel nostre truppe sono impegnate in violenti combattimenti difensivi con formazioni americane.

Da Andernach il nemico è stato ricacciato con la perdita di parecchi carri armati.

Sul Salm a nord di Treviri il nemico attaccante su largo fronte ad onta della sua prepoderanza ha potuto guadagnare soltanto poco terreno.

Ad est di Treviri e sui Bassi Vosgi puntate nemiche sono state respinte. Truppe d'assalto del presidio delle isole del canale sbarcate da mezzi navali di scorta della Marina da guerra al comando del capitano di vascello Mohr hanno eseguito, nella notte tra l'8 ed il 9 marzo, un colpo di mano contro il porto di rifornimento nemico di Granville situato sul golfo di Saint Malo.

Essi hanno distrutto le chiuse, hanno incendiato la città e il porto e hanno catturato numerosi prigionieri tra i quali un tenente colonnello e quattro altri ufficiali. Trentacinque soldati tedeschi sono stati liberati dalla prigionia. Inoltre una nave di sorveglianza americana è stata affondata. Cinque navi di rifornimento per complessive 4 mila 800 tonnellate sono state distrutte e una nave di rifornimento è stata catturata.

Dall'Italia centrale viene segnalata nostra vittoriosa attività di truppe d'assalto a sud-ovest di Imola.

Una puntata nemica sul Senio è fallita con elevate perdite per l'avversario, così pure un'impresa da sbarco nemica contro l'isola di Lussino in Istria è stata sbaragliata.

Anglo-americani hanno continuato nella giornata di ieri i loro attacchi terroristici contro la regione occidentale del Reich.

Ingenti danni sono stati causati nuovamente a Kassel, Münster e a Francoforte sul Meno.

Durante le incursioni di formazioni americane verso la Germania sud-orientale è stata colpita particolarmente la zona abitata della città di Graz.

Nelle ore serali i britannici hanno nuovamente attaccato la capitale del Reich.

La situazione

BERLINO, 10 marzo.

Attualmente gli occhi sono rivolti alle provincie nord-orientali del Reich dove i sovietici hanno ammassato la maggior parte delle loro unità operative mentre in Curlandia ed in Prussia Orientale, dove i sovietici si preparano a nuovi grandi attacchi la situazione durante le ultime settimane è rimasta invariata. Il quadro strategico fra il basso corso dell'Oder e quello della Vistola è fondamentalmente mutato. Sotto la pressione di undici Armate bolsceviche e di numerose unità motorizzate le forze germaniche hanno dovuto arretrare parte verso ovest e parte verso est. Quantunque i sovietici abbiano potuto conseguire grandi vittorie essi hanno dovuto pagarle a caro prezzo. Da un bilancio provvisorio risulta che essi dall'inizio della loro grande offensiva hanno perduto oltre centomila uomini tra morti e feriti. Sebbene i sovietici abbiano colmato in parte questi giganteschi vuoti le perdite non mancheranno di farsi sentire nell'ulteriore svolgimento delle operazioni se il comando sovietico dovesse decidere l'attacco generale contro Berlino.

Con l'estensione dei combattimenti attorno alla testa di ponte germanica di Küstrin i combattimenti che hanno assunto il carattere di notevole battaglia in scontri avvenuti sull'Oder a destra ed a sinistra di Francoforte fino ad ora non sono stati che scontri preliminari per la conquista di alture dominanti. Fino ad ora i sovietici non sono riusciti ad allargare le loro teste di ponte. Nei contrafforti settentrionali dei monti slesiani l'azione germanica per la liberazione del distretto di Libau ha notevolmente disturbata l'avanzata dei sovietici che non hanno potuto sferrare l'offensiva sul loro fianco sinistro tra Bunzlau e Schweidnitz.

Nell'Alta Slesia l'attacco germanico contro la testa di ponte sovietica sull'Oder a nord di Ratibor ha prevenuto di sorpresa i sovietici i quali sul settore a sud del bacino industriale dell'Alta Slesia premeditavano la ripresa dei loro tentativi di sfondamento. L'azione sovietica iniziata tra i Beschidi occidentali e gli alti Tatra può considerarsi già fallita dopo che le truppe germaniche con impetuosi contrattacchi hanno quasi dovunque rioccupato le vecchie linee principali di combattimento ad ovest di Yablanka.

Nel settore centrale della testa di ponte di Wesel i canadesi hanno violentemente attaccato con forze corazzate. L'attacco mirava a stringere in due la testa di ponte. Le truppe tedesche sono riuscite a sventare il pericolo con un subitaneo contrattacco che ha ricacciato il nemico da Menzelen.

I britannici resistono ancora nelle rovine all'estremità occidentale della località. Pure con l'impiego di considerevole forze corazzate i canadesi hanno tentato di rioccupare Birten a nord-ovest di Menzelen sulla strada che da Xanten porta a Rheinberg ma sono stati ricacciati dai paracadutisti. Nella regione di Bonn come pure tra Bonn e Remagen le truppe tedesche sono state ritirate sulla riva destra del Reno. Gli americani mandano continuamente rinforzi nella testa di ponte a sud-est di Remangen ma considerevoli forze tedesche sono riuscite a bloccare la testa di ponte nemica che misura una decina di chilometri di estensione. Le posizioni americane e le vie di accesso sono interamente sottoposte al tiro dell'artiglieria. Poderose forze americane di fanteria e corazzate sono uscite dalla testa di ponte per estenderla lungo la riva del Reno in direzione nord e sono penetrate con punte corazzate a Honnef. Contemporaneamente altre forze americane protette da una cortina di fuoco hanno superato il Reno a sud di Honfed per congiungersi a quelle uscite dalla testa di ponte. Verso mezzogiorno una unità mista tedesca fortemente appoggiata da carri armati pesanti ha contrattaccato e dopo combattimenti violenti è riuscita a ricacciare gli avversari da Honfed. Presso Linz in accanita lotta i tedeschi hanno impedito agli americani di allargare la testa di ponte.

Nell'Eifel poderose forze stanno duramente combattendo. Tra l'Eifel e la zona ad ovest di Coblenza è in corso un'aspra battaglia. Sul fronte della Mosa le unità della terza Armata e specialmente quelle corazzate hanno attaccato la testa di ponte fra Treviri e Kochem. Combattimenti sono in corso nel settore del Salem. Dopo parecchie ore di lotta i tedeschi sono riusciti ad impedire lo sfondamento del fronte. Alcune infiltrazioni sul fianco settentrionale dei monti della Mosella sono state bloccate.

Grave attacco notturno sulla Capitale nipponica

TOKIO, 10 marzo.

La capitale nipponica è stata il 9 marzo obiettivo di un grave attacco notturno effettuato da circa 130 bombardieri americani. Gli attaccanti hanno sganciato a casaccio soprattutto bombe incendiarie sul centro di Tokio causando gravi incendi.

Il Quartier Generale Imperiale ha annunciato che prima dell'alba tutti gli incendi erano stati domati. Secondo le prime notizie 25 grossi bombardieri sono stati abbattuti e altri cinquanta danneggiati.

Il cinquantesimo bombardamento di Piazzola sul Brenta

VENEZIA, 10 marzo.

La zona di Piazzola sul Brenta è stata attaccata per sei volte da aerei nemici raggiungendo così il cinquantesimo bombardamento.

Sosta durante la battaglia

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico bersagliere

QUARTIER GENERALE, 10 marzo.

E' stata conferita la medaglia d'oro al valor militare al sergente Stefano Rizzardi, caduto in combattimento sul fronte giulio nelle file di un Battaglione Volontari Bersaglieri.

Il Duce ha stabilito che il Battaglione stesso assuma il nome del Caduto.

Per Giuseppe Mazzini

GENOVA, 10 marzo.

Nella ricorrenza del 73° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il Capo della Provincia, il Podestà ed il Commissario Federale di Genova hanno deposto una corona di alloro al monumento di piazza Corvetto e sulla tomba nel cimitero di Staglieno.

Il nuovo Gabinetto Tito è un governo da operetta

GINEVRA, 10 marzo.

Dopo la nomina del Consiglio di Reggenza a Belgrado e le dimissioni del Governo esiliato di Subasich è stato ora formato a Belgrado il nuovo Governo di Tito.

La lista dei Ministri, che non è ancora completa, dimostra che gli ex componenti del Governo esiliato che ora fanno parte del nuovo Gabinetto, ad eccezione di Subasich, coprono tutti cariche insignificanti.

I vecchi partiti serbi non sono stati chiamati a far parte del Governo nel quale è stato accettato soltanto l'ex democratico Milan Grol, quale vice presidente dei ministri e ministro della Giustizia. Invece due membri dell'ex partito democratico indipendente appaiono sulla lista dei ministri, un partito, quello, che aveva relativamente pochi elementi e che era di tendenza radicale e antifascista.

Il ministro dell'Agricoltura era stato a suo tempo ministro plenipotenziario a Mosca e aveva già dimostrato tendenze bolsceviche.

Le cariche più importanti sono coperte esclusivamente da gente di Tito, il quale è Presidente dei Ministri e Ministro della Guerra. E' chiaro che tutto il Governo non è altro che una commedia dietro alla quale sta il Comitato di liberazione bolscevica di Belgrado che potrà ora continuare il suo lavoro in misura rafforzata.

Radescu scompare e si rifugia dagli inglesi

STOCCOLMA, 10 marzo.

L'Ufficio Informazioni sovietico ha da Bucarest che l'ex Presidente dei Ministri Radescu è sparito nella giornata dell'8 marzo. Sembra che egli si nasconda negli edifici delle rappresentanze diplomatiche inglesi dove ha trovato rifugio.

La stampa di Bucarest ha espresso la sua meraviglia sul fatto che la Legazione inglese abbia dato a Radescu la possibilità di tenersi nascosto.

Mannerheim ritorna?

STOCCOLMA, 10 marzo.

Il Presidente dello Stato finnico, Mannerheim, secondo una notizia ufficiosa ritrasmessa dalla «T.T.» da Helsinki, ha nuovamente ripreso gli affari dello Stato.

La deportazione dei romeni

VIENNA, 10 marzo.

Per ordine del Comando sovietico il Ministro della Giustizia romeno elabora un progetto di legge per la deportazione di cittadini romeni. Secondo questa legge intere famiglie potranno essere deportate nell'interno della Unione sovietica.

Gli uomini del disonore

Retroscena dell'8 settembre

LISBONA, 10 marzo.

Il generale Castellano, uno dei protagonisti dei negoziati che hanno portato all'armistizio dell'8 settembre, ha inviato alla rivista americana *The Saturday Evening Post* una lettera con il completo racconto degli avvenimenti che hanno portato alla capitolazione. Nella lettera l'ex generale Castellano chiarisce diverse circostanze che portarono alla infamante resa.

In una riunione tenutasi dello Stato Maggiore, Badoglio sottopose all'esame dei presenti, fra i quali Ambrosio e Carboni, un rapporto del comandante dei carabinieri del 9 agosto del 1943 nel quale era detto che la situazione stava subendo un'evoluzione molto significativa.

Mentre da una parte il popolo, che ad ogni costo voleva la pace, accusava il governo di fascismo per il solo fatto che continuava la guerra, i ceti più alti della popolazione tendevano ad una valutazione più seria della situazione. Quindi, mentre sulle mura delle case di Milano e Torino apparivano frequenti scritte contro il re e Badoglio, in molti giornali venivano pubblicati articoli con intenti nettamente nazionali con i quali combattenti e soldati parlavano della necessità di una successiva condotta di guerra contro gli anglosassoni. Nella discussione che ne seguì venne messo in rilievo, a detta di Castellano, che una pace separata avrebbe portato alla continuazione della guerra sul territorio italiano. Le discussioni non distolsero Badoglio dai suoi propositi. Egli rivelò che elementi molto affini al Fascismo, facenti capo a Muti e Graziani si stavano organizzando per prendere il sopravvento e mise in rilievo la diffidenza germanica verso il suo governo.

Per ciò che si riferisce al messaggio che doveva essere trasmesso entro il 25 agosto e lo fu soltanto il 27, è sia utile chiarire che tutta la notte del 26 stesso fu occupata da una riunione nella quale si discusse seriamente la possibilità di rifiutare le condizioni imposte dai negoziatori alleati. Anche in quell'occasione prevalse però la volontà di Badoglio, sostenuto certamente dalla corona, la quale vedeva in un rifiuto la possibilità della propria fine.

Quanto poi al messaggio inviato all'ultimo momento da Eisenhower a Badoglio — concluse il Castellano — posso dire con assoluta sicurezza che quello verteva soprattutto sulla decisione «alleata» di denunciare al mondo e quindi anche ai tedeschi le trattative svolte, il che avrebbe portato senza dubbio all'arresto ed alla probabile fucilazione di tutti i membri della casa reale e degli uomini del governo.

Un'organizzazione fascista agisce clandestinamente nell'Italia invasa

LISBONA, 10 marzo.

L'avvenimento che ha fatto passare in secondo piano perfino l'affare Roatta è costituito — come informa la «Reuter» — dalla scoperta di una vasta organizzazione fascista che opera sul territorio occupato e particolarmente a Roma.

I carabinieri, in collaborazione con la polizia «alleata», sarebbero sulle tracce di una organizzazione che nella sola capitale conta già migliaia di aderenti. Risulta che i capi si davano convegno in un caffè di Roma. Esistono numerosissimi gruppi, formati di sette od otto persone fidatissime. Questi organismi estendono la loro attività fino ai più remoti villaggi della Sicilia e Sardegna e sono composte da impiegati, operai, militari e contadini. Essi agiscono secondo gli ordini emanati da un capo tuttora sconosciuto. L'organizzazione diffonde ovunque un giornale clandestino intitolato «Onore». Le autorità anglo-americane hanno finora operato 35 arresti.

Anche gli ebrei al sinedrio di S. Francisco

GINEVRA, 10 marzo.

Anche gli ebrei saranno rappresentati alla conferenza di S. Francisco senza tuttavia che la loro rappresentanza abbia un carattere ufficiale.

Il consiglio dei sionisti statunitensi aveva chiesto infatti di venire rappresentato alla conferenza ed aveva accennato che anche le nazioni arabe sarebbero state rappresentate e che gli ebrei dovevano assolutamente richiedere il permesso di partecipare a quelle decisioni che avrebbero influito sul loro avvenire.

La nota attrice cinematografica Dorotea Wieck è deceduta a Dresda in seguito ad attacco terroristico anglo-americano.

CRONACA DI UDINE

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'Unione degli industriali porta a conoscenza delle aziende interessate la seguente disposizione n. 61 in data 1 marzo 1945 del Commissario dei prezzi per le provincie di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro sui prezzi alla produzione dei prodotti industriali:

Art. 1 - A partire dal 1 aprile 1945 le imprese industriali svolgenti la loro attività produttiva nelle provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Pola e Fiume, potranno mettere in vendita prodotti di serie di uso civile che non abbiano avuto una regolamentazione ufficiale del prezzo da parte del Commissario dei prezzi per le provincie di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro, soltanto dopo aver presentato all'Ufficio vigilanza prezzi della loro provincia un quadro riassuntivo dei costi di produzione redatto in triplice copia su apposito modulo-questionario fornito dalle Unioni degli industriali.

A comprova dell'avvenuta presentazione, l'Ufficio vigilanza prezzi restituirà all'impresa denunciante una copia del modulo munita della data di presentazione e di un numero d'ordine preceduto dalla sigla della provincia.

Dalla presente disciplina restano escluse le fabbricazioni di guerra e le produzioni delle aziende classificate artigiane ai sensi del decreto 10-6-1934 n. 1332.

Art. 2 - Per ogni variazione nel prezzo o nelle condizioni di vendita del prodotto dovrà essere preventivamente presentato un nuovo quadro riassuntivo dei costi con le modalità previste dall'art. 1.

Art. 3 - Gli sviluppi analitici dei quadri riassuntivi di cui agli artt. coll precedenti dovranno essere conservati presso lo stabilimento industriale dell'impresa denunciante a disposizione delle autorità di controllo. I singoli elementi di costo dovranno essere in qualunque momento dimostrabili e dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalle istruzioni riportate sul modulo-questionario.

L'utile industriale dovrà essere contenuto entro il limite massimo del 6 per cento.

Art. 4 - E' fatto obbligo alle imprese industriali di contrassegnare in fattura i prodotti soggetti alla presente disciplina consegnati a partire dal 1 aprile 1945, con la sigla e il numero apposti sui relativi quadri riassuntivi dei costi dal competente Ufficio provinciale vigilanza prezzi.

I grossisti, a loro volta, dovranno riportare le stesse sigle e numeri sulle fatture di vendita da loro emesse per gli stessi prodotti.

Art. 5 - In qualunque momento:
— la mancata osservanza di quanto disposto agli art. 1, 2, 3, 4;
— l'inclusione di costi non esistenti;
— l'artificiale aumento di qualche elemento di costo;
— la vendita di prodotti soggetti alla presente disciplina a condizioni più onerose o a prezzi superiori a quelli risultanti dai quadri dei costi;

costituiranno infrazione punibile dagli Uffici provinciali vigilanza, prezzi a mente dell'art. 2 della ordinanza n. 19 del 1 marzo 1944 del Supremo Commissario per la zona di operazioni del «Litorale Adriatico».

Art. 6 - Norme esecutive o eventuali emendamenti alla presente disposizione potranno essere emanati con circolari del Commissario prezzi.

La predetta Unione mentre fa riserva di comunicare gli eventuali chiarimenti e istruzioni che dovessero venire impartiti in merito alla disposizione sopra riportata, invita le aziende interessate a voler provvedere con cortese sollecitudine al ritiro presso l'Unione stessa degli appositi moduli-questionario predisposti per la denuncia dei costi di produzione dei prodotti di cui è oggetto la disposizione medesima.

Giacenza di corrispondenza diretta ai sinistrati

Presso l'ufficio postale centrale trovansi giacenti numerose corrispondenze dirette a sinistrati, le quali non si possono recapitare ai destinatari perchè gli stessi si sono allontanati dalle proprie abitazioni, nè si conosce ove si sono trasferiti.

Si avvertono pertanto tutti gli interessati che ritengono di avere giacenti corrispondenze al proprio indirizzo, di presentarsi allo sportello «Fermo posta» del detto Ufficio postale centrale per curarne il ritiro.

Notizie di militari

L'Ispettorato provinciale dei Fasci femminili comunica alla famiglia Franzolini che Giuseppe Franzolini, da Udine, ha inviato a mezzo radio il 7 marzo 1945 alle ore 14.20 saluti cari alla sua famiglia.

La famiglia dello squadrista Attilio Paoluzzi, in servizio presso la II Brigata Nera Mobile di Padova, è pregata di comunicare al più presto il suo indirizzo alla sede dell'Ispettorato provinciale dei Fasci femminili Repubblicani Udine, via Paolo Sarpi 12-3.

La sede de "Il Popolo del Friuli,,

è stata trasferita in piazza del Duomo n. 1 A — Tel. 1-15. Per gli abbonamenti, rivendite e offerte benefiche, rivolgersi in via San Francesco 1 g — Tel. 9-39.

Solidarietà civica

La gara di solidarietà pro sinistrati

Diamo un elenco delle offerte pro sinistrati raccolte a mezzo del nostro giornale:

Dipendenti Confederazione Fascista lavoratori industria (per onorare la memoria di Francesco Driussi); lire 623; dott. Luciano Centazzo (per onorare la memoria di Benedetto Beltrame), L. 100; Romeo Vettori (per onorare la memoria di Luigi Facci e di Benedetto Beltrame), L. 500; Maria Nigris (per onorare la memoria del dott. Piero Nigris), L. 100; Fiorista Calligaris, L. 350; Teresa Petri (per onorare la memoria di Pirro Francescato), L. 50; Costanza Bulfon, L. 50.

Commosse onoranze alla salma del sottotenente Biasi

Un'altra vittima è caduta sotto i colpi dei fuori legge: il sottotenente Spartaco Biasi, di 24 anni, laureando in ingegneria. Egli, ferito in uno scontro, è stato poi barbaramente trucidato a colpi di pugnale concludendo con il martirio la giovane vita dedicata agli ideali più puri della Patria. La salma del Caduto è stata trasportata all'Ospedale di S. Maria della Misericordia e ieri alle 16 si sono svolti i solenni funerali, ai quali hanno partecipato i rappresentanti del Deutscher Berater e del Comando della Piazza, del Prefetto, del Federale, del Podestà, dell'Amministrazione Provinciale, il comandante il 5° Reggimento Milizia Difesa Territoriale, comandanti, ufficiali e sottufficiali del Comando militare provinciale e del Distretto, rappresentanze dei Gruppi fascisti femminili, delle addette ai servizi ausiliari, degli agenti di P. S., di enti, uffici e organizzazioni nonchè numerosi cittadini.

Il corteo era aperto dalle corone di alloro e di fiori freschi dedicate dalla Federazione dei Fasci, dal Platzkommandantur, dal Comando polizia tedesca, dal Comando Superiore della Milizia, dal Comando 63a Legione Milizia, del 3° Btg. 5a Regg. Milizia D. T. Sull'autocarro funebre posava la corona dedicata dagli zii e dai fratelli lontani. Scortavano la salma quattro ufficiali colleghi del Caduto ed un picchetto armato di militi della Difesa. Nel seguito, con le autorità, erano gli zii e cugini residenti a Udine. Attraverso via Pisciniutta, piazza XX Settembre e via Poscolle il corteo è giunto al piazzale 26 Luglio ove si è soffermato. Il feretro, avvolto dal tricolore, è stato trasportato nel Tempio Ossario ove il rettore ha celebrato il rito funebre con accompagnamento d'organo. Prima che la salma fosse accompagnata al Camposanto, il comandante il 5° Reggimento Milizia D.T. ha eseguito l'appello: Spartaco Biasi, presente!

I congiunti lontani che, nella generosa terra di Puglia non sanno la sventura che li ha colpiti, i parenti tutti ci sentano partecipi al loro grande, fiero dolore.

Un ladro di biciclette rintracciato e arrestato

Qualche giorno fa, la signorina Adelma Feruglio da Terenzano, denunciava di esser stata vittima del furto della propria bicicletta, misteriosamente scomparsa nei pressi della trattoria «San Pietro» di via Lumignacco. Ella, però, che poco prima del fattaccio aveva veduto un giovane aggirarsi nei paraggi con atteggiamento sospetto, forniva alle autorità di P. S. i di lui connotati riuscendo in tal modo a dare buoni indizi al fine di rintracciare il probabile ladruncolo.

E infatti, in breve, gli agenti potevano metter le mani sul giovane sardo Antonio Comiti, di ventun anni, da Sassari, il quale, dopo varie alternative, finiva per ammettere di aver rubato — in un momento di debolezza.... alcoolica — il velocipede e di averlo poscia ceduto ad una seconda persona.

La bicicletta è stata ritrovata e restituita alla legittima proprietaria mentre il Comiti è stato arrestato e denunciato.

Beneficenza a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

Al Rifugio Bearzi. - Per onorare la memoria di Benedetto Beltrame: Alessandro Chiurlo, L. 100; dipendenti Albergo Italia, 1445. Per onorare la memoria di Italico Ronzoni: famiglia Chiurlo, L. 500; ing. Vittorio Fattori, 100; Romano e Luigi Marini, 100.

Gli allevatori che hanno interesse per la castrazione dei loro maiali ecc. per chiamate potranno rivolgersi alla rivendita giornali, piazzale Chiavris, Udine [illegible]

Ricordo di Bruno Castellani

Armistizio. Ansia e dolore di tutti gli italiani. Giornate tremende; ogni mente ne conserva il ricordo.

Quella notte un gruppo di ufficiali dello Stormo si era raccolto in Aeroporto. Nel tono delle voci c'era tutta l'amarezza ed il turbamento del loro animo. Nella discussione accesa si erano delineate due correnti: chi sosteneva il dovere di rimanere fedele al re perchè legati a lui dal vincolo del giuramento; chi invece ribatteva aspro e deciso.

Mi risuonano ancora oggi all'orecchio le parole con cui ebbe ad esprimersi Bruno Castellani:

«L'istinto, la mia educazione, la memoria dei compagni caduti e soprattutto l'orgoglio della mia dignità di soldato e di italiano suscitano in me un senso di ribellione.

Dopo che, per oltre tre anni, ho lealmente combattuto contro un nemico a fianco di un alleato, non mi sento ora, tutto a un tratto, di pugnalare l'alleato e tanto meno di mettermi sotto la protezione del nemico, diventato amico in virtù della sua abilità nel bombardare le nostre città e nel raccontare storielle per radio.

Si pretenderebbe il mio odio verso i tedeschi. Odio secolare, dicono, ma che questo sentimento non sia condiviso dagli italiani è provato dal fatto che nessuno o quasi ha sparato contro l'ipotetico oppressore quei quattro colpi di rivoltella che ancora ci rimanevano.

Oggi per me, soldato, non è più possibile identificare il bene della Patria nella fedeltà del re».

La voce gli tremava. Gli occhi esprimevano quanta amarezza era racchiusa nel suo animo a dover constatare demolito con le sue stesse parole quello che fino allora era stato un simbolo intangibile per ogni soldato d'Italia.

«Nel dramma che investe la nostra Patria noi non possiamo rimanere tuttavia inerti. Dobbiamo agire per dimostrare la nostra vitalità. Agire per riconfermare la nostra dignità di popolo e la nostra esistenza. Se vogliamo che l'Italia viva, dobbiamo essere noi i protagonisti del suo destino».

Il suo pensiero era così fissato. Aveva solo bisogno di concretarsi nell'azione.

* * *

Il Comandante Botto rivolge un appello agli aviatori italiani. Per Bruno Castellani non sussistono dubbi. Tornerà al combattimento.

Ha fiducia negli italiani; crede nella forza del suo esempio. E' persuaso che la parte migliore di essi lo seguirà comprendendolo.

Per lui quest'Italia nuova che si sta formando è quella che non si è voluta macchiare di un tradimento. E' quella che, ribelle al gesto della monarchia, anche attraverso gli avvenimenti più tragici e sfortunati, vuol mantenere intatti il suo onore e la sua dignità, insostituibile patrimonio di un popolo.

Entusiasta e instancabile egli partecipa fin dall'inizio all'opera di ricostruzione dei reparti dell'Aeronautica. Difficoltà enormi, perchè si ricostruisce dal nulla. E questo richiede fortezza di spirito. Bruno Castellani non si scoraggia.

Finalmente il sogno suo di rivedere aeroplani italiani nuovamente in linea, viene realizzato. Egli non può mancare in quel primo gruppo di uomini, orgogliosi del privilegio loro concesso di riportare il tricolore nei cieli della Patria dilaniata dalla guerra.

La sorte lo volle fra i primi caduti a suggellare col sacrificio supremo la sua opera generosa.

L'11 marzo 1944 nel cielo di Venezia si conclude il suo ultimo combattimento. Il fuoco nemico infrange un'ala, ammutolisce nel dolore i compagni e strappa un lembo dal cuore di una madre.

Immobiliare Udinese S. A.

Sede in UDINE
Capitale Sociale L. 4.375.000.—

Convocazione di assemblea

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 marzo 1945 alle ore 9 in prima convocazione, ed alle ore 10 del 28 marzo 1945 in seconda convocazione presso la sede dell'Unione Industriali in Udine, via Manin 18 per trattare e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1944 e deliberazioni relative.
4. Varie.

Potranno intervenire all'assemblea gli azionisti che risultino iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Udine, 9 marzo 1945.

IL PRESIDENTE
del Consiglio d'Amministrazione
Luigi Spezzotti

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

IL GIORNO

Domenica 11 marzo (70-295)
IV di Quaresima

FARMACIE DI TURNO

Oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia Dall'Acqua, via Mercatovecchio. Servizio notturno: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO
Inizia ore 22; termina ore 5.

OSCURAMENTO
Inizia ore 18.45; termina ore 6.15.

Quella persona

che durante l'allarme nella sera del 7 corr. rifugiatasi presso la famiglia Armellini a Beivars, ebbe bisogno di ripararsi con un capotto di donna è pregata di restituirlo alla proprietaria che presta servizio presso la famiglia Ronchi piazza San Giacomo.

Mancia di L. 50.000

a chi saprà dare informazioni per poter ricuperare l'automobile Lancia Artena nera a gassogeno, targata U.D. 5635 al sig. Giuseppe Tonutti, Udine piazzetta Marconi 2.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: LA MOGLIE, con Jenny Jugo. Ore 14.
GARIBALDI: FOLLIE D'AMORE, con Pills e Tabet. Ore 14.
PUCCINI: GIUSEPPE VERDI, con Fosco Giachetti - Ore 14.
FRIULI: NON TI LASCIO PIU', con P. Wessely e A. Horbiger. - Ore 14.